

La consultazione dell'*Encyclopédie*² e di altri dizionari³ nelle voci relative, porta all'evidenza tre definizioni di punto di vista⁴ che si potrebbero riformulare nell'elenco seguente.

1) Il "punto di vista" è la funzione di posizione, necessaria al disegnatore dell'immagine prospettica per dare esattezza alle costruzioni grafiche; questa funzione replica quella dell'organo della vista, rappresentato in modo puntuale nel modello grafico dello spazio prospettico, costituito dai disegni preliminari della pianta e dell'alzato. (Punto di vista del disegnatore dell'immagine) (Fig. 1).

2) Il punto di vista è il luogo attraverso il quale è posta in atto quella funzione che chiamiamo rappresentazione, intesa come lettura di un'immagine. (Punto di vista dell'interprete dell'immagine).

3) Il punto di vista è il luogo potenziale di un rapporto che l'osservatore stabilisce con un quadro, un'architettura, una scultura, attraverso il quale la visione cessa di essere generica e occasionale, configurandosi come il porsi in atto di un'offerta di particolare valore in relazione alla qualità estetica, al contenuto di conoscenza e, infine, alla verità delle cose osservate o da osservare. (Punto di vista del fruitore dell'immagine).

Non sembri troppo retorico considerare il nostro pianeta come punto di vista per eccellenza, non solo per il fatto che, rispetto all'immensità, verso la quale rivolgiamo i nostri occhi, la Terra è come un punto, ma anche perché quello che chiamiamo "Cosmo" è, in realtà, la rappresentazione di corpi lontanissimi e appartenenti a remotissime età, che, con il nostro punto di vista, rendiamo attuali, continui e connessi con il luogo che ci è assegnato.

Le certezze e i dubbi che si instaurano in noi, quando poniamo in rapporto questo nostro punto di vista con le cose osservate, possono essere generalizzati a tutti i punti di vista, in rapporto ai quali la ricerca di verità consiste, di fatto, nell'acertarsi o nel dubitare di quanto essi pongono in atto e ci consegnano come autentico e nel distruggere o confermare le illusioni del continuo e del connesso che essi possono darci.

Mi sembra, perciò, necessario aggiungere al precedente elenco anche il senso traslato⁵ di "punto di vista", che è poi quello più frequente nel discorso comune. Si dice "dal punto di vista di" e ci si riferisce, il più delle volte, non alla posizione di un osservatore che guarda un oggetto, ma a persone che osservano la realtà e sono, a loro volta, oggetto delle nostre osservazioni. È implicita nel discorso l'intenzione di far comprendere agli eventuali interlocutori che si sa compenetrarsi. La locuzione "dal punto di vista di" insieme a quella altrettanto ricorrente che recita: "nella misura in cui" sono parti integranti del linguaggio della tolleranza e della democrazia. Si fa presente che il giudizio sulla persona o sul gruppo di persone di cui si sta parlando, negativo in assoluto, può essere relativizzato, per una nostra disposizione ad accettare parzialmente la loro verità, in considerazione della particolare situazione nella quale tali soggetti, forse senza volerlo, si trovano. Infine, nel riconoscere il punto di vista degli altri, si finisce per assegnare alla propria verità un grado d'incertezza.

Si usa, anche, l'espressione "punto di vista" come sinonimo di opinione⁶, con tutto quanto comporta questa nozione sotto l'aspetto filosofico, politico e socia-

¹ Una prima versione di questo contributo dal titolo "punti di vista ravvicinati" è stata presentata, solo verbalmente, al convegno « Lo sguardo denigrato » Venezia, ottobre 2003.

² Cfr. *Encyclopédie ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, Paris 1751/1772, voce «Point»* accezione «point de vûe». Le point de vûe est un point F ou plan HI (tab. Perspective, fig. 12) est coupé par une ligne droite OF, tiré par l'oeil perpendiculairement au plan vertical. Ce point est dans l'intersection du plan horizontal avec le plan vertical. Quelque auteurs appellent ce point, principal, & ils donnent le nom de point de vûe ou de vision au point où l'oeil est actuellement placé, & où tous les rayons se terminent tel que O'. C'est un point, dans la ligne horizontale d'un bâtiment, ou se termine le principal rayon visuel, et auquel tous les autres qui lui sont parallèles vont aboutir.

³ Cfr. voce "punto" in S. Battaglia, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, che riporta oltre alle diverse locuzioni inerenti la geometria descrittiva e la prospettiva (*punto centrico, punto di stazione, punto di fuga*) quella di *punto della veduta o della vista*. Quest'ultima locuzione ha due accezioni, che attengono al significato ristretto e che riguardano, la prima il *punto proprio che non appartiene al quadro e che coincide con la posizione dell'osservatore, costituendo il vertice della piramide visiva*, e la seconda, un *luogo raccomandato per l'osservazione di un paesaggio o*

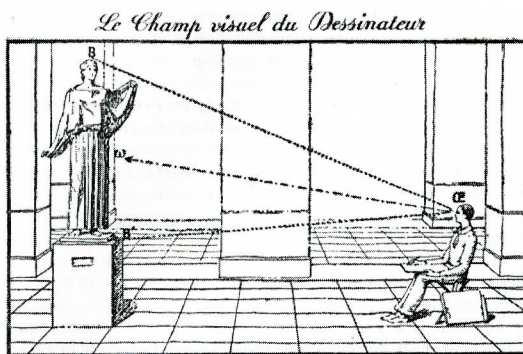


Fig. 3 (Voy. 88, 15, 16 et 17)

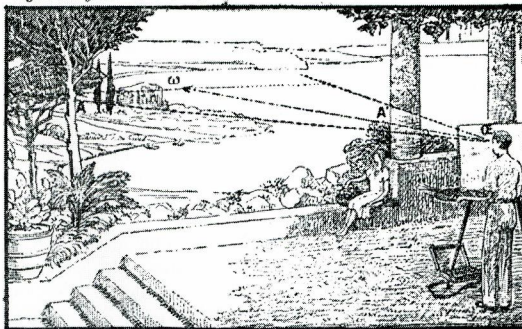


Fig. 4 (Voy. 88, 15, 16 et 17)

1. Il punto di vista e il campo visuale del disegnatore (da Pierre Olmer, *Perspective artistique*, Paris 1949).